

La chiamata Storia di una donna argentina

di
Leila Guerriero



Trama: Nel 1976, durante la dittatura di Videla in Argentina, Silvia Labayru fu rapita, torturata, ridotta in schiavitù e costretta a dare alla luce la sua prima figlia in una stanza del centro di detenzione clandestino in cui era rinchiusa. All'epoca Labayru aveva vent'anni ed era una militante di Montoneros, un gruppo armato di matrice peronista. Fu rimessa in libertà nel giugno del '78, e, sull'aereo diretto a Madrid, pensò che l'inferno fosse finito. Ma così non era. Ad aspettarla c'era il sospetto dei compatrioti in esilio: com'era possibile che fosse sopravvissuta e che avesse ancora con sé la bambina? Su di lei giravano voci di ogni genere: giovane, bella, bionda, viva – fra migliaia di desaparecidos – fu accusata di aver tradito e di aver collaborato con i suoi aguzzini. Nel ripudio generale, riuscì a poco a poco a rifarsi una vita accanto agli amici rimasti.

Nel 2018, complice un messaggio ricevuto da un uomo del passato, Labayru è tornata in Argentina, dove ha poi denunciato gli abusi sessuali subiti in cattività. Così la giornalista Leila Guerriero ha scoperto il suo caso e ha trascorso oltre due anni a intervistare Silvia e tutte le persone coinvolte per raccontare la storia del suo rapimento e della chiamata al padre che, per caso, un giorno di marzo del 1977, le ha salvato la vita.

Questo libro è il vivido ritratto una donna dalla storia complessa, in cui si mescolano l'amore, il sesso, la violenza, la bellezza, l'ironia, i figli, i genitori, l'infedeltà, la politica, gli amici, e tutto ciò che – nel bene e nel male – ci rende umani.

Autrice: Leila Guerriero è una giornalista argentina nata a Junìn nel 1967. Collabora con El Pais, La Nación, Rolling Stone e molte altre testate latinoamericane ed europee. Nel 2010 ha vinto il premio della Fondazione Gabriel Garcia Màrquez per il Nuovo Giornalismo Iberoamericano. I suoi libri sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco, portoghese,

svedese e polacco. In Italia ha pubblicato *Suicidi in capo il mondo* (Marcos y Marcos, 2007) e *Una storia semplice* (Feltrinelli, 2014).

La chiamata, con oltre cinquantamila copie vendute, è stata selezionata dai critici del quotidiano *El País* come miglior libro del 2024.

Traduttrice: Maria Nicola è nata a Torino nel 1959. Da molti anni traduce dallo spagnolo. Sue sono alcune delle versioni di autori latinoamericani come Bolano, Bellatin, Benedetti, Di Benedetto, Pauls, Rulfo, Saer, Zambra. Tra gli autori spagnoli, Alicia Giménez Bartlett e Javier Marías.